Gesù è acqua viva (Giovanni 4, 5-42)

Segno della croce

Introduzione

In questa quaresima così strana, così orfana di comunità, di incontro, di confronto dedichiamo un po' di tempo al nostro rapporto con Gesù.
Approfittiamo di questo momento particolare che ci regala un po' di tempo libero, almeno in parte, dalle tante corse quotidiane.
Chiediamo a Gesù che ci aiuti a vivere questa quaresima del 2020 come un cammino di crescita nella fede, senza drammatizzare ma anche senza banalizzare.

Preghiera

Sono io la sete, ma tu sei il pozzo profondo dall'inesauribile Mistero di Vita.
Sono io la sete ma tu sei l'acqua, che dissetando purifica e,
purificando occhi e cuore, in più ampi spazi mi spinge ad avere sete,
ancora e sempre, ma una diversa sete.
Sono io la sete ma tu sei il pozzo e l'acqua che,
se uno beve, mai non muore.
Sei il pozzo e in te mi hai fatto entrare.
Sei l'acqua, limpida acqua a cui m'assimili.
Ed ecco il prodigio: io, la sete, agli assetati da te sono inviata.
E acqua divento di puro annuncio,
lieta acqua che canta per loro tutti il tuo essere salvezza.

Dal Vangelo secondo Giovanni (4,5-42)

5Giunse così a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: 6qui
c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. 7Giunge
una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». 8I suoi discepoli erano andati in città a fare
provvista di cibi. 9Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una
donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. 10Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di
Dio e chi è colui che ti dice: «Dammi da bere!», tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».
11Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? 12Sei tu
forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». 13Gesù
le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; 14ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete
in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna».
15«Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere
acqua». 16Le dice: «Va' a chiamare tuo marito e ritorna qui». 17Gli risponde la donna: «Io non ho marito». Le dice Gesù:
«Hai detto bene: «Io non ho marito». 18Infatti hai avuto cinque mariti e quello che hai ora non è tuo marito; in questo hai
detto il vero».
19Gli replica la donna: «Signore, vedo che tu sei un profeta! 20I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece
dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». 21Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo
monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. 22Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo,
perché la salvezza viene dai Giudei.
23Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che
siano quelli che lo adorano. 24Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». 25Gli rispose la
donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». 26Le dice Gesù: «Sono
io, che parlo con te».
27In quel momento giunsero i suoi discepoli e si meravigliavano che parlasse con una donna. Nessuno tuttavia disse: «Che
cosa cerchi?», o: «Di che cosa parli con lei?». 28La donna intanto lasciò la sua anfora, andò in città e disse alla
gente: 29«Venite a vedere un uomo che mi ha detto tutto quello che ho fatto. Che sia lui il Cristo?». 30Uscirono dalla città e
andavano da lui.
31Intanto i discepoli lo pregavano: «Rabbì, mangia». 32Ma egli rispose loro: «Io ho da mangiare un cibo che voi non
conoscete». 33E i discepoli si domandavano l'un l'altro: «Qualcuno gli ha forse portato da mangiare?». 34Gesù disse loro:
«Il mio cibo è fare la volontà di colui che mi ha mandato e compiere la sua opera. 35Voi non dite forse: «Ancora quattro
mesi e poi viene la mietitura»?

Ecco, io vi dico: alzate i vostri occhi e guardate i campi che già biondeggiano per la mietitura. [36]Chi miete riceve il salario e raccoglie frutto per la vita eterna, perché chi semina gioisca insieme a chi miete. [37]In questo infatti si dimostra vero il proverbio: uno semina e l'altro miete. [38]Io vi ho mandati a mietere ciò per cui non avete faticato; altri hanno faticato e voi siete subentrati nella loro fatica».
[39]Molti Samaritani di quella città credettero in lui per la parola della donna, che testimoniava: «Mi ha detto tutto quello che ho fatto». [40]E quando i Samaritani giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni.
[41]Molti di più credettero per la sua parola [42]e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

Contesto

L'incontro di Gesù con la Samaritana è senz'altro tra i racconti più dettagliati del vangelo di Giovanni; ogni elemento è importante.
La bellezza di questo famoso racconto è tutta in una "chiacchierata" tra la donna e Gesù: l'incontro con il Signore avviene per strada, vicino ad un pozzo, ma non per caso.
La scena si svolge durante una sosta di Gesù in Samaria, terra detestata dagli israeliti perché la gente del posto si era separata con uno scisma dal resto degli ebrei; per tale ragione i samaritani erano allontanati come impuri.
In questa terra maledetta dagli ebrei si ferma Gesù, e stanco si siede presso un pozzo: è a questo punto che si avvicina una donna venuta per attingere acqua.
Per riuscire a capire meglio questo testo lo dividiamo in alcune scene:
Gv 4,5-6: viene descritto lo scenario dove si realizza il dialogo
Gv 4,7-26: Descrive il dialogo tra Gesù e la Samaritana
7-15: circa l'acqua e la sete
16-18: circa il marito e la famiglia
19-25: circa la religione e il luogo dell'adorazione
Gv 4,27-30: Descrive come la donna esce cambiata dal dialogo con Gesù
Gv 4,31-38: Descrive come Gesù si lascia interrogare e cambiare dal dialogo con la samaritana
Gv 4,39-42: Descrive il risultato della missione di Gesù nella Samaria

LECTIO: cosa dice il testo

Vs 5-6: Lo scenario

Una prima annotazione dell'Evangelista riguarda l'ora: era mezzogiorno.
Un'ora insolita in cui nessuno si recava ad attingere acqua a causa del gran caldo.
La donna è sola e solo, come possiamo notare dai versetti successivi, è anche Gesù, perché i discepoli sono andati in città a cercar cibo. L'incontro tra Gesù e la Samaritana è diretto, senza intermediari. Gesù desidera incontrare questa donna.
Gesù desidera incontrare personalmente ciascuno di noi. È un desiderio presente nel suo cuore.

Vs 7-15: Dammi da bere

Nell'AT ci sono molte scene di incontro al pozzo e, normalmente, si conclude con un matrimonio: quello di Abramo e Rebecca (Gen 24), di Giacobbe e Rachele (Gen 29,1-14), di Mosé e le figlie di Reuel.
Qui è Gesù a cominciare il colloquio «Dammi da bere» dice alla donna.
In scene simili dell'AT chiedere acqua significava «cercare di sondare le disposizioni della persona alla quale ci si rivolge» (J.L.Ska).
Questo incontro al pozzo non ha, ovviamente, come obiettivo di concludersi con un matrimonio; ma Gesù viene al pozzo per avere come risposta un sì.
La donna intuisce la novità dell'uomo che gli sta di fronte: nessun Giudeo si avvicinerebbe ad un samaritano, tanto meno gli chiederebbe da bere.
Chi è dunque costui?
Da questa prima, iniziale curiosità, la donna sarà sempre più curiosa sul conto di Gesù; senza accorgersene è scaturita in lei una sete nuova.
Come dicevo prima non c'erano buoni rapporti tra i giudei e i samaritani e Gesù vuole superare l´inimicizia offrendo un dono maggiore a quello che lui chiede.

Vs 16-18: Chiama tuo marito

È bello vedere come la conoscenza tra la Samaritana e Gesù procede lentamente.
La Samaritana, ma anche noi, non possiamo pensare di conoscere Gesù subito e in poco tempo. Per conoscere una persona abbiamo bisogno di tempo, di frequentarla, di farle domande…
La stessa cosa succede nel rapporto con Gesù.
La Samaritana, a contatto con Gesù, viene a conoscenza di un suo bisogno profondo, che ha a che fare con la sua vita, e rispetto al quale tutte le altre necessità quotidiane, come bere e attingere acqua, non possono che apparire sempre più

sbiadite e lontane come il pozzo, che alla fine sarà completamente dimenticato dalla samaritana che lascerà lì anche la sua brocca (v.28), ormai inutile alla nuova sete.
Ecco qual è il dono che Gesù fa alla donna: l'acqua viva, zampillante e che colmerà la sete dell'uomo per sempre. Offre in dono sé stesso, unica sorgente da cui scaturisce la vita eterna.
Al sì della donna, Gesù decide di approfondire la dimensione del colloquio fino all'intimità, con una domanda sulla sfera privata della Samaritana «va' a chiamare tuo marito».
La donna dovrà ammettere di non avere marito, perché la sua situazione di attuale convivenza era ritenuta irregolare. Lo scopo di Gesù non è mettere in imbarazzo la Samaritana ma vuole rivelare il fatto che Egli conosce la Samaritana e il suo cuore già da prima di averla incontrata.
Gesù ci conosce tutti e conosce i nostri desideri più profondi a cui può dare risposta solo lui.

Vs 19-26: In spirito e in verità
I samaritani pretendevano di dare culto a Dio nella loro terra, senza dover andare al tempio di Gerusalemme, (forse anche noi tendiamo a dire che la mia chiesa è meglio dell'altra?) e per la donna la relazione con Dio è una serie di preghiere e riti.
Di fronte a queste due considerazioni Gesù afferma con forza che per lui è passato il tempo di privilegiare i luoghi.
Ciò che è importante è che la mia relazione con Gesù, che deve essere la relazione con una persona che mi ama, mi conosce e mi accetta per quello che sono.
«É giunto il momento» di adorare Dio in «Spirito e Verità».
A questo punto le carte sono scoperte e Gesù stesso si dichiarerà il Messia che deve venire «Sono io, che ti parlo».
In questi versetti appare anche un nuovo nome di Dio: Padre, colui che dà la vita.

Vs 27-30: La donna lasciò la brocca
La samaritana sente il bisogno di annunciare quello che ha scoperto: Non sarà il Messia?
Per lei si apre un nuovo orizzonte, una nuova possibilità.
La donna non ha ormai che una strada da seguire: recarsi in città e raccontare il suo incontro con Gesù.
La sua ricerca si è trasformata in testimonianza e per le sue parole altri Samaritani crederanno in Gesù e per questo desiderano avere con lui un rapporto personale, invitandolo a fermarsi presso di loro.

Vs 31-38: L´alimento di Gesù
La volontà del Padre, che è il cibo di cui parla Gesù, consiste nel comunicare agli uomini che gli ama e che vuole il loro bene, la felicità di tutti i suoi figli, di tutti noi.
Questi versetti terminano con la constatazione che quando Israele occupò la terra promessa, poté godere di beni che non aveva lavorato.
Così succederà adesso ai discepoli, che potranno godere della vita nella comunità messianica, nuova terra promessa, senza sforzo proprio.

Vs 39-42: La missione in Samaria
La testimonianza data dalla donna fa capire ai samaritani che è arrivata per essi l´ora della compassione di Dio. Gesù si ferma per due giorni con loro.
La fede, non è nata dall´annuncio della donna, ma del contatto personale con Gesù; e questa fede porta gli abitanti di Sicar a proclamare Gesù Salvatore del mondo.

MEDITATIO: che cosa dice il testo a me?

Gesù conosce profondamente la Samaritana e, nonostante i suoi limiti, i suoi peccati, la ama profondamente
Mi sento amato/a dal Signore per quello che sono?
Sono consapevole che quando pecco, ho l'occasione di riconoscere l'amore misericordioso di Dio e sentirmi amata?

Tra Gesù e la Samaritana inizia un dialogo molto fitto e profondo perché la donna possa esprimere quale desiderio profondo abiti la sua anima.
Sono disponibile a dedicare del tempo a Gesù per conoscerlo sempre di più e sentirmi sempre di più amata?
Che impegni mi posso prendere per "stare con Gesù"?

La Samaritana ha portato il tema della conversazione con Gesù sull'argomento religione.
Se tu potessi parlare adesso con Gesù, che tema vorresti trattare con Lui? Perché?

I samaritani ritenevano che il vero culto, la vera maniera di porsi in relazione con Gesù, fosse la loro, legata al tempio, ai riti alle preghiere.

Che tipo di culto rendo a Dio?
«In spirito e in verità»?
Vedo il tempio l'unico luogo dove incontrare il Signore, o riconosco che Dio abita nei poveri, nella giustizia e nell´amore?

Gesù ha preso l'iniziativa con la donna, le ha chiesto di dargli da bere. Gesù ha dimostrato che era interessato a parlare con la Samaritana. E questo è stato l'inizio della sua salvezza.
Sono consapevole che è l'amore di Dio che mi salva e non solo ciò che faccio, che penso, che dono?

ORATIO: cosa il testo mi fa dire a Dio?

Entro nella preghiera chiedendo un "regalo": di sentire lo sguardo tenero, innamorato, compassionevole di Dio su di me.
Come pregare?

- Rileggo il testo più volte e mi soffermo su una Parola che mi ha colpito e la ripeto più volte perché mi dà serenità e cerco di capire cosa mi voglia dire Gesù con questa parola.
- Oppure ripeto più volte una parola che mi inquieta e cerco di capire cosa mi voglia dire Gesù.
- Esprimo con mie parole ciò che la Parola ascoltata ha fatto nascere nel mio cuore
- Rivolgo una mia richiesta/preghiera/supplica a Dio attraverso Gesù

CONTEMPLATIO: entro nel pensiero di Dio

Concludiamo la nostra preghiera ringraziando il Signore per i doni che ci ha voluto fare questa sera.

(dal Salmo 19)

I cieli narrano la gloria di Dio,
l´opera delle sue mani annuncia il firmamento.
Il giorno al giorno ne affida il racconto
e la notte alla notte ne trasmette notizia.
Senza linguaggio, senza parole, senza che si oda la sua voce,
per tutta la terra si diffonde il loro annuncio
e ai confini del mondo il loro messaggio.
La legge del Signore è perfetta, rinfranca l´anima;
la testimonianza del Signore è stabile, rende saggio il semplice.
I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido, illumina gli occhi.
Il timore del Signore è puro, rimane per sempre;
I giudizi del Signore sono fedeli, sono tutti giusti,
più preziosi dell´oro, di molto oro fino,
più dolci del miele e di un favo stillante.
Anche il tuo servo ne è illuminato,
per chi li osserva è grande il profitto.
Le inavvertenze, chi le discerne?
Assolvimi dai peccati nascosti.
Ti siano gradite le parole della mia bocca;
avanti a te i pensieri del mio cuore,
Signore, mia roccia e mio redentore.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen